

# Come implicare più cittadini nella Conferenza sul Futuro dell'Europa? 15/8/21

A fronte della bassa mobilitazione dei cittadini UE (meno di 20.000 iscrizioni alla piattaforma della #CoFoE al 15/8/21\*\*\*), questo contributo presenta due esperienze di attivazione dei cittadini Europei da parte di Civic tech specializzate nel combinare social media e dibattiti partecipativi nell'ambito delle elezioni UE del 2019.

*Giorgio Clarotti è un federalista europeo dal 1978 e funzionario europeo dal 1991. Nel 1989 si candida alle Europee (in Francia) con [IDE \(Iniziativa per una Democrazia Europea\)](#), il primo partito transnazionale europeo. Nel 2009 ripete l'esperienza con [Newropeans](#). Dal 2016 aiuta a strutturare la partecipazione cittadina in Europa tramite [Alliance4Europe](#) una delle prime Civic Tech europee, di cui è co-fondatore e azionista, ed i federalisti Europei (Gruppo Europa e, dal 2018, nel Comitato Federale UEF).*

## **La campagna [#WeEuropeans](#) di Civico - Un bel gioco dura poco... ma ha effetti duraturi**

Nel 2018, in un mese, 1.7 milioni di cittadini hanno interagito, soprattutto via Instagram e Twitter, per generare più di 10.000 proposte di temi da discutere durante le elezioni Europee. 11 Milioni di europei hanno votato le 10 migliori. 38 Milioni le hanno viste. Queste proposte sono state presentate al PE ed i principali partiti candidati alle elezioni le hanno commentate.

**Come funziona?** – Il cuore della campagna è stata la metodologia sviluppata da [make.org](#), una delle principali Civic Tech europee. **Ludica, informativa e poliglotta (nelle 24 lingue dell'Unione)** le schermate della campagna Instagram (inizialmente spinta dalla pubblicità su Instagram, Facebook, Twitter e Snapchat) hanno prima invitato a far proposte (in post da 280 caratteri).

**Aggregate e dibattute da esperti di campagne elettorali e politiche europee, pilotate da Civico Europa**<sup>1</sup>, le migliori 560 proposte (20 per Paese) sono state messe ai voti con schermate aleatorie che paragonavano le proposte due a due o tre a tre. Le 28 migliori (una per Stato Membro), son state "votate" (con sbiffo a destra o a sinistra come per la App Tinder) da più di 10 milioni di partecipanti, per selezionare infine le 10 migliori.

Quest'ultime sono state presentate dal loro proponente al Parlamento Europeo. Ogni proponente, spesso semplici cittadini come una portiera greca di 60 anni o una studentessa lituana di 18, era accompagnato da un deputato della sua nazione che faceva anche da traduttore per aiutarlo/a a parlare e dibattere in pubblico (c'erano varie TV presenti). Vari membri del Parlamento hanno reagito in diretta. Erano presenti i leaders dei gruppi PPE, Socialisti, Liberale, Verdi e della Sinistra Unita. Non c'erano i gruppi ECR e ID.

Il sito web ha poi permesso di registrare le reazioni dei principali partiti Europei alle proposte e di diffonderle con l'aiuta della stampa Europea (Euractiv, VoxEurop...).

**Quanto costa?** – Ho lasciato la direzione della campagna nella fase propositiva. Facebook ci aveva proposto di appoggiare l'iniziativa e di fornire la tecnologia di interazione. Ma in Alliance4Europe avevamo già dubbi causa voci sulle collaborazioni tra Facebook e Cambridge Analytica per campagne Brexit e Trump, e ci siamo ritirati dal progetto. Discussioni con make.org, che è subentrata e ha sponsorizzato la campagna con i suoi strumenti di marketing (e sponsors), **stimano i costi a 1 milione di Euro. Il Parlamento Europeo e sponsors di Civico hanno finanziato l'evento del PE di Marzo 2018.**

**Impatto e Analisi** – L'esperienza #WeEuropeans ha mostrato il **potenziale di App ludiche e informative per scopi politici, soprattutto per la democrazia partecipativa**. Il rapporto costo/efficacia è, rispetto a campagne pubblicitarie classiche del millennio scorso, estremamente interessante. Comunicare ed interagire con 11 milioni di europei a 0.1 o 0.15 € per cittadino ed informarne 40 milioni a 25 € ogni mille abbassa i costi della politica permettendo anche a piccoli partiti, ONG come Civico o startup come Alliance4Europe di avere impatto.

Non so se Civico o Make.org abbiano fatto un'analisi della campagna, ecco quella fatta per Alliance4Europe:

1. La campagna mi ha fatto realizzare **l'importanza dell'ecologia per i cittadini dei 28**. 4 delle 10 idee più votate coprono temi legati al Green Deal odierno (Riciclo, Foreste, Energie Rinnovabili, Controllo dei prodotti chimici...). Mi ha permesso di anticipare l'onda verde del 2019.

<sup>1</sup> Civico Europa è un'associazione no profit, indipendente e transnazionale, con l'obiettivo di dare un nuovo impulso al progetto europeo e, in particolare, alla democrazia e alla cittadinanza in un mondo in cambiamento.

2. **I proponenti, specie se non attivi in politica, sono testimoni molto credibili.** I Verdi hanno reclutato i proponenti per le loro campagne elettorali. La lituana Birute è ora una startupper e influencer. Lo svedese Reinhold è stato assunto da un centro di ricerca svedese. La Commissione ha implicato vari proponenti come testimonial e stakeholder o citizen champion per politiche agricole (Agro-foresteria, Anne IE), ricerca (Gheorge-Adrianu, RO) o politiche sociali (la portiera Andriani, HE)
3. Alcune 'idee' coprono realtà già esistenti, ma non sufficientemente conosciute. **Le istituzioni UE hanno sfruttato #WeEuropeans per la loro comunicazione** menzionando il supporto 'spontaneo' dei cittadini per ricerca, informazione pubblica sui programmi UE e finanziamenti UE agli stati, tessera della salute Europea.
4. Jules (lo studente Belga che ha proposto l'idea sulla **fiscalità delle imprese**) è diventato membro dei JEF (Giovani Federalisti Europei) ed ha redatto con noi le relative proposte federaliste (Tassa unica UE per le grandi corporations, Risorse Proprie delle istituzioni, Divieto dei fiscal rulings nazionali...)

**Sfide x il futuro** – L'originalità di #WeEuropeans ed il suo successo hanno sorpreso i Parlamentari. Una ripetizione dell'iniziativa attirerebbe molte proposte da parte di partiti politici ed attivisti. I voti potrebbero essere influenzati dai partiti – ma sui grandi numeri, l'attivazione di cittadini e la loro implicazione dovrebbero impedire ad azioni di guerriglia politica di falsare i risultati.

Un punto dolente, che pare abbia nociuto a Make.Org di diventare la piattaforma della #CoFoE, almeno per la sua parte informativa/pubblicitaria sono i forti legami sviluppati con la Presidenza FR (Make.Org contribuisce oramai a tutte le grandi iniziative della presidenza Macron) e i contatti con sponsor privati. Il co-finanziamento di molte iniziative da sponsor privati ha spinto le sinistre e destre meno moderate a criticare questo tipo di democrazia partecipativa. Sono piuttosto d'accordo che la trasparenza della ditta potrebbe essere maggiore, ma ACTE, l'associazione europea delle Civic Tech ha adesso più di xxx membri e ha [emesso 3 raccomandazioni per la #CoFoE](#)<sup>2</sup>. La palla è nel campo della Conferenza.

+++++

## **La campagna #VoteForFriendship di Alliance4Europe – Emozioni, stelle e comunicazione per far votare 2 milioni di Europei (che non avrebbero votato a #EP2019)**

Emozioni negative come la rabbia e l'ingiustizia sono sfruttate per mobilitare gli elettori. Alliance4Europe ha fatto leva su emozioni positive come l'amicizia, la solidarietà e l'amore. Auditors indipendenti hanno stimato che la campagna #Vote4Friendship ha contribuito ad attivare, in 3 mesi, 1.8 milioni di cittadini europei.

**Come funziona?** – Da trent'anni la partecipazione alle elezioni europee era in calo. Nazionalisti europei ed avversari stranieri citavano il dato per attaccare la 2° democrazia mondiale. A Alliance4Europe ci siamo dati per obiettivo di convincere almeno 1 milione di Europei di andare a votare. In sinergia con altri attori (soprattutto i federalisti Europei e Pulse of Europe) abbiamo sviluppato la campagna #VoteForFriendship utilizzando messaggi non espliciti e positivi. Il marketing virale della campagna è fondato sul fatto che circa il 25% degli europei (e più della metà dei giovani) ha partner o amici in altri Paesi.

**La campagna, lanciata a San Valentino 2019 – a 4 mesi dalle elezioni - ha combinato:**

1. Alla base un **braccialetto 'testimonial' della campagna** che, al verso, porta la scritta "Bad politicians are elected by good citizen who don't vote" – Ne sono stati stampati 5 milioni, distribuiti al 99%
2. Un'azione di vicinanza partita dal team di A4E ha contattato **artisti (in primis) ma anche sportivi (come l'allenatore del Liverpool Jurgen Klopp, membro di Pulse of Europe) ed altri influencer** (come la top model polacca Anja Rubik, con 3 milioni di followers). Lo scopo era far vedere e distribuire il braccialetto ai followers o supporters che lo richiedessero.
3. **Una video di 30 artisti Europei** (dei 28 Paesi Membri) che cantano la canzone "Friends are friends forever" donataci dal gruppo Queen e supportata da un Quilt (bandiera patchwork) realizzato da primini delle Scuole Europee. Di nuovo, i cantanti hanno poi sciamato sulle scene nazionali portando i braccialetti.
4. Azioni mirate a vari pubblici. I **#PreUnionCafe** hanno fatto sperimentare a giovani dell'Europa Centrale com'era la vita prima dell'Unione. Sugerendo di votare, perché quei tempi potrebbero tornare. **#OneHourForEurope** ha mobilitato funzionari Europei e Nazionali che hanno donato 1 ora a settimana per incontrare comunità che votano poco – come ad esempio gli expat Rumeni, Polacchi e Greci a Bruxelles e

<sup>2</sup> 1. Ensure diversity in participation and inclusivity in the process;

2. Mobilize ACTE's local ecosystem to promote the CoFoE and launch debates with partners;

3. Analyse data and give feedback to the European citizens

Lussemburgo. [#HumansInTheEU](#) (che ancora continua) chiede a artisti e cittadini di commuovere i lettori con le loro storie europee.

5. Azioni in sincronia con i nostri partner Pulse of Europe o media come Euractiv e VoxEurope.

➔ Il 14 Maggio 2019 [Una video ha espresso i sentimenti degli amici e influencer](#) chiedendo ai follozer che avevano i braccialetti di girarli per far apparire la scritta al verso... e prepararsi al voto.

**Quanto costa?** – Alliance4Europe ha raccolto circa 1 milione tramite vari funding rounds e donazioni da fondazioni tedesche (BMW, Allianz...). 250 k€ sono stati investiti nel concepimento della campagna, l'acquisizione di dati e la realizzazione dei video e azioni. 250 k€ supplementari sono serviti per la pubblicità e la condivisione dei messaggi su Instagram, Facebook e Snapchat. I nostri auditor hanno stimato a 500 k€ al massimo le prestazioni gratuite di cantanti, direttori e artisti, **per un totale di circa 1 milione di Euro.**

**Impatto e Analisi** – La campagna #VoteForFriendship ha mostrato il **potenziale di emozioni positive per mobilitare cittadini al voto.** Senza dirlo esplicitamente far prendere coscienza dell'importanza del voto tramite emozioni, slogan o esperienze come i #PreUnionCafe ha fatto conoscere l'Azione a circa 10 milioni di cittadini (a 0.1€ awareness rate per cittadino) e mobilitato, secondo i nostri auditor, 1.8 milioni di elettori con circa 0.5 € per voto, un'ottima ratio secondo i professionisti. Di nuovo, il rapporto costo/efficacia è, rispetto a campagne di voto classiche del millennio scorso, estremamente interessante.

**Sfide x il futuro** – E' molto difficile stimare l'impatto specifico della nostra Alliance e della campagna. Sinergie con importanti campagne di voto nazionali e delle istituzioni Europee inquinano i dati. Pulse of Europe e una campagna federale sono probabilmente state più efficaci in Germania (dove si è registrato un forte aumento del voto). Il nostro impatto è stato certo in Europa Centrale e Orientale, in particolare nei Paesi dove le europee sono state, in pratica, diffamate (Ungheria, Polonia), ma anche Romania e Bulgaria dove il tasso di voto giovanile è esploso. In quei Paesi, Alliance è creditata del 20 al 50% di attivazione. La sfida principale per il futuro è che le metriche dei social suggeriscono che l'odio, la paura ed il rancore restano emozioni più efficaci per mobilitare al voto. Al di là del Brexit e di Trump, il caso del Vlaams Belang belgam che ha reclutato [500.000 follower investendo 125 k€ fa scuola](#). Dopo il voto del 2019 un [articolo di Politico](#) ha ben illustrato la loro strategia di mobilitazione utilizzando la simultaneità dei voti locali, nazionali ed Europei.

**Alliance4Europe** - Nel 2016, il referendum sul Brexit e l'elezione di Trump hanno risvegliato molti cittadini europei, consci che il progresso verso società libere, aperte ed unite era minacciato dai nazionalismi. In Germania [Pulse of Europe](#) ha fatto scendere in piazza milioni di tedeschi a cantare l'Inno europeo "Alla gioia". A Bruxelles, 3 partiti transeuropei hanno deciso di unire le loro forze e competenze in [Stand-Up for Europe](#) per partecipare con liste trans-nazionali alle Europee del 2019. Sfortunatamente, il successo di Stand-Up ha causato conflitti tra 2 dei tre partiti ed una nuova costola è nata con obiettivo non di candidarsi alle elezioni, ma di strutturare partiti e campagne transnazionali per facilitare la democrazia partecipativa in Europa<sup>3</sup>. [Alliance4Europe](#) è una società tedesca 'a scopo sociale' (gGmbH), con 25 azionisti aventi con più di 20 anni di esperienza in campagne politiche. Il presidente del Board è il Dr. Schaefer, ex-ambasciatore tedesco in Cina e dirigente della Fondazione della BMW. Due altri azionisti sono italiani:

- Alberto Alemanno: Professore di diritto a Londra, Parigi e Bruges; Imprenditore sociale e avvocato di interesse pubblico (fondatore di [The Good Lobby](#));
- Francesco Saija: Co-founder e Presidente presso Parliament Watch Italia

---

<sup>3</sup> **We create cooperation for civic engagement.** We act as a focal point and service provider to connect and coordinate civil society initiatives, gather and analyse campaign intelligence, and activate European citizens for democracy.

## Riunione IT 3 Agosto 2021

*Incontro con i membri della delegazione italiana alla Conferenza sul futuro dell'Europa promosso dagli intergruppi parlamentari per l'Europa di Camera e Senato insieme al Gruppo Spinelli, con la partecipazione dei Presidenti delle Commissioni per l'UE di Camera e Senato e con la collaborazione del Movimento Federalista Europeo.*

Martedì 3 agosto, dalle 10 alle 12, in modalità on line, si è svolto un incontro che ha visto riuniti i membri della delegazione italiana nella Plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa e alcuni esponenti dell'Intergruppo parlamentare per l'Europa di Camera e Senato, insieme ad esponenti del Parlamento italiano e a membri del Movimento Federalista Europeo.

La riunione è stata aperta dall'intervento del **Sottosegretario agli Affari esteri con delega per la Conferenza**, Benedetto Della Vedova. Hanno poi portato i loro saluti il **Presidente della Commissione Affari Europei del Senato**, Dario Stefàno (PD), e il **Presidente della Commissione Politiche dell'UE della Camera**, Sergio Battelli (M5S). Sono seguiti Sandro Gozi, **Presidente dell'UEF e parlamentare europeo membro del Gruppo Spinelli**, e Luisa Trumellini, **Segretaria generale del Movimento Federalista Europeo**.

Sono quindi intervenuti i membri della delegazione italiana nella Conferenza presenti:

- Alessandro Alfieri (PD) e Matteo Bianchi (Lega), **delegati rispettivamente dal Senato e dalla Camera**;
- Eleonora Evi (Verdi), Fabio Massimo Castaldo (Movimento 5 Stelle), Patrizia Toia (PD), Brando Benifei (PD), **parlamentari europei italiani membri della Plenaria della Conferenza**;
- Enrico Rossi (già Presidente della Regione Toscana) e Roberto Ciambetti (presidente del Consiglio regionale del Veneto), **delegati del Comitato delle Regioni nella Plenaria**.
- per l'**Intergruppo hanno poi preso la parola**: Massimo Ungaro (Camera, Italia Viva), che ha anche moderato la riunione, Laura Garavini (Senato, Italia Viva), Roberto Fantetti (Senato, Coraggio Italia!), Marina Berlinghieri (Camera, PD), Francesco Berti (Camera, Movimento 5 Stelle).
- hanno inoltre partecipato, senza intervenire, un'altra decina di membri dell'**Intergruppo parlamentare e una decina di esponenti del MFE**, incluso Paolo Ponzano, Segretario generale del Movimento Europeo Italia. In totale una quarantina di persone.

Il confronto si è focalizzato sull'analisi del processo della Conferenza, sugli ostacoli e sulle opportunità che offre; e sulla necessità di mantenere un forte coordinamento tra i membri della delegazione italiana e il Parlamento nazionale, per cercare di elaborare una posizione condivisa che i vari membri della delegazione italiana possano sostenere ciascuno nei propri ambiti.

Tutti gli interventi hanno rilevato:

- l'importanza dell'occasione offerta dalla Conferenza per migliorare l'Unione europea, grazie anche alla novità del coinvolgimento e della partecipazione diretta dei cittadini – a questo proposito, sia Bianchi che Ciambetti in particolare hanno parlato della necessità di imprimere un indirizzo costituente al processo della Conferenza;
- la necessità di sfruttare la Conferenza per promuovere una riforma dell'UE che includa anche la riforma dei Trattati;
- il ruolo importante dell'Italia nell'UE, che ha la responsabilità di usare al meglio le risorse indicate nel PNRR per dimostrare sia la credibilità del Paese, sia la necessità di rendere strutturale il nuovo corso inaugurato dal NGEU, modificando l'attuale governance economica dell'UE ormai insostenibile nell'attuale quadro politico ed economico internazionale.

In particolare c'è stata un'**amplissima convergenza sulla necessità di rendere l'UE più capace di agire e di sostenere il proprio modello valoriale nel mondo** (molti i riferimenti alla necessità di dotarla di una propria sovranità, che deve coesistere in modo coordinato con quella degli Stati), ma anche più democratica, nel senso di creare una responsabilità diretta verso i cittadini e la possibilità del controllo democratico da parte di questi ultimi. Questo si realizza

1. con la creazione di un'Unione fiscale e della relativa capacità fiscale autonoma europea e di un bilancio federale di dimensioni adeguate;
2. con l'abolizione della regola dell'unanimità;
3. con un legame più forte tra eletti e cittadini, da realizzare tramite una riforma della legge elettorale europea (come le liste transnazionali collegate all'elezione del Presidente della Commissione);
4. con il rafforzamento del principio di sussidiarietà, per dare maggiore possibilità di partecipazione politica ai livelli di governo sub-nazionali.

La riunione si è chiusa registrando quindi alcune importanti convergenze e indicando la necessità di un prossimo appuntamento dopo l'estate.